Avv. Caldara e Donnini

Ricorso al Consiglio di Stato

Buticchi Amedeo

contro

Comune di Milano

E. V. R. - Roma - Tel. 82-035

Raccomandata

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) - TELEF. 50-653

MILANO 6 Marzo 1933

Buticchi = Comune di Milano

Caro Bonomi,

in plico a parte di mando per il depo= sito alla Cancelleria del Consiglio di Stato (termine ultimo II Marzo porr.) il Ricorso di Buticchi Amedeo contro il Comune di Milano. Uni= sco:

I°=La Decisione impugnata della Giunta Prov. Amm.;

2°=Il fascicolo degli atti e documenti del giudi= zio di prime cure;

3°=Una ricevuta I8 Gennaio I932 che avrebbe dovu= to trovarsi nel fascicolo ma, non so come, non venne presentata.

Ti unisco assegno bancario in data odierna di L.500 per tuo fondo (di cui L.250 per l'altra pratica Munari - Crippa in Cassazione).

Tranquillizzami con un cenno di ricevuta del fascicolo.

Con i più cordiali saluti

A. Caldara

Roma, 9 marzo 1931

Caro Caldara,

Ti do atto di aver ricevuta £ 250 per fondo spese relativo al ricorso al Consiglio di Stato di Butieri Amedeo contro il Comune di Ispani. Provvederò oggi stesso al deposito del ricorso coi documenti allegati.

Non ho copia semplice del ricorso, ma ho certo l'avrai conservata nel tuo fascicolo.

Saluti cordiali aff.

Trattasi ancora Ditta Batticchi e Foschi che si vede tolta il posteggio perchè Foschi si è ritirato dalla Società

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
" " (già CURTATONE, 8-A) " "
MILANO (114) - TELEF. 50-653

A S. E.
l'on. avv. Arturo Bocconi
Piazza della Libertà, 4

Ed. 31.121

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
.. .. (GIÀ CURTATONE, 8-A) ..
MILANO (114) - TELEF. 50-625

MILANO, 11 aprile 1973

Carissimi Bruno,

vi invio da Lei il comunicato stampa Amedeo Bordiga per lorsato sul suo ricorso al Consiglio di Stato. Il signor Bordiga desidera avere il vostro eventuale apprezzamento alla Sezione giurisdizionale sul suo ricorso accolto. L'altro giorno il Consigliere della Sezione giurisdizionale Augusto Pogiantich mi ha detto che è stato mandato più volte a chiedere per altre cause sollecitate.

Ho gradito l'occasione per inviarvi i miei cordiali saluti e auguri

Vostro

Caldara

Arredo Bartolini

Via Friuli 88

Milano

Ecc.mo Consiglio di Stato
Sezioni Giurisdizionali

Il sottoscritto, che insieme all'avv. Emilio Valdara, patrocina il sig. Amedeo Butticchi nel suo ricorso contro il Comune di Milano presentato a codesto Ecc.mo Consiglio di Stato il giorno 10 marzo 1933 XI, fa viva istanza perché detto ricorso sia posto in discussione. La natura della controversia ~~che~~ ~~esige~~ il desiderio del Butticchi di riprendere la sua attività sul mercato di Milano consiglierebbero di affrettare

Roma, 6 giugno 1933 XI

Roma, 9 giugno 1931

Caro Calderara,

Ho già presentata regolare domanda al Com. Di Stefano per provocare la dimissione del nipote di Amedeo Buttafuoco contro il Comune di Milano.

Ti avverto pure che, data la prossimità delle vacanze estive, il ricorso non potrà essere discusso che alla ripresa, cioè nell'autunno.

Con cordiali saluti.

Amedeo Butticchi

Studio: Telef. 30689
Abitaz. „ 54186

Milano
Via Fiori N. 18

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) - TELEF. 50-653

Castiglione, 26/5-977

Caro Bonomi,

per Mariani - Crotti, ri-
cevo qui la Sua lettera del 27 cor.
e ne prendo buona nota, riguardo
data alla Sua premura diligenza.

per Bertacchi - Lanino di
Milano, devo purtroppo informarLa che
con la fusione di credito per
avere grosbi sforamenti che la distruggono
n'fondo prima della fusi.

Cordiali saluti

Edoardo
Caldara

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) - TELEF. 50-653

MILANO, 7 Novembre 1933

Frigoli=Zeni e altri == Azienda Tramviaria

Caro Bonomi,

ti sarei grato se mi potessi dire qualcosa di questo ricorso ora avanti le Sezioni Unite della Cassazione. In quanto sia possibile avvicinare le udienze, ti informo che il 12 Gennaio p.v. dovrò essere a Roma per una discussione al Consiglio di Stato.

Cordiali saluti

affi

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) - TELEF. 50-653

MILANO, 8 Novembre 1933

Buticchi = Comune di Milano

Caro Bonomi,

anche per questo Ricorso ti ricordo che io dovrò trovarmi a Roma il 12 Gennaio. Vedi se, puoi ottenere di far fissare quell'udienza.

Cordiali saluti

ASSR

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) - TELEF. 50-653

MILANO, 24 novembre 1933

BUTICCHI = COMUNE DI MILANO =:

A S.E.l'On.Avv.IVANOE BONOMI
ROMA

piazza della Libertà, 4

Se appena è possibile,mi gioverebbe sapere quali Consiglieri siëderanno alla 5ª Sezione del Consiglio di Stato nell'udienza del I5 dicembre p.v.,se presiederà Pironti e chi sarà il relatore. In ogni modo,ti sarei grato se mi facessi avere la tabella dei Consiglieri delle due Sezioni giurisdizionali.

Con i più cordiali saluti.

aff.mo

ECCELL.MA Sez. V° del CONSIGLIO DI STATO

M E M O R I A

per BUTICCHI AMEDEO quale proprietario e gerente della Ditta BUTICCHI & C. di Milano, con gli avv.ti I.Bonomi, ed E. Caldara.

c o n t r o

il COMUNE DI MILANO.=

°°

E' preliminare e fondamentale incidere questo punto di questione: che le controversie in materie di concessioni in genere appartengono alla giurisdizione amministrativa. Sono esse degli atti, con cui l'Ente pubblico attribuisce ad un privato la facoltà di esercitare una determinata attività che egli non potrebbe esercitare senza una espressione di volontà dell'Ente pubblico stesso e fuori della sua sfera di podestà disciplinare, e che nella materia di queste concessioni amministrative rientrino quelle dei posteggi -con o senza magazzini- nei pubblici mercati non può essere dubbio, specie dopo la legge di municipalizzazione che ha fatto dei mercati un servizio pubblico comunale con diritto di privativa (Ved. anche l'art.I del Regolamento speciale del Comune di Milano in atti).

Nella quotidiana diligente elaborazione che i Supremi Collegi, amministrativo e giudiziario, vanno facendo sulla discriminazione della rispettiva competenza si è apportata una correzione al principio fondamentale suindicato: nel senso che nelle concessioni=contratto o bilaterali si possa adire senz'altro l'Autori-

tà Giudiziaria per il risarcimento dei danni derivanti dalla illegittima violazione dei diritti subbiettivi del concessionario da parte dell'Ente pubblico. Ma non andiamo errati affermando che le sentenze e le decisioni in questo senso concordato nel ritenere che il giudizio di legittimità sull'atto amministrativo da cui si pretende essere stato violato un diritto del concessionario rimane riservato alla giurisdizione amministrativa; e non appare logico nè corretto che si agisca in sede giudiziaria sul presupposto di una illegittima violazione, in questo è pacifico in dottrina che all'atto amministrativo è inerente una presunzione di legittimità.

Recentemente le Sezioni Unite della Cassazione del Regno in materia analoga così motivato: "....essendo unica la perso-"nalità degli Enti pubblici in quanto agiscono come subbietti "di diritto pubblico e per fine ed interesse generale, non è "possibile distinguere tra gli atti relativi e quindi ammette-"re, in tali sfere, una categoria di atti aventi carattere e "scopo amministrativo distinto dagli altri... Unica distin-"zione possibile e conseguente demarcazione.... <u>è degli atti "posti in essere nella esplicazione di un mero diritto patro-"moniale</u>, di quegli atti cioè, che l'Ente pone in essere come "subbietto di diritti privati". (Sentenza 22/6/1933 in Foro

Amm. 1933, II°, Col. 149). E' ovvio che in tutte le concessioni, anche bilaterali , e particolarmente in quelle derivanti da un diritto di privata dell'Ente pubblico (come nella specie) l'atto amministrativo assolve il piccolo contenuto contrattuale.

Ciò posto, noi abbiamo creduto e crediamo che la competenza a giudicare del ricorso Budicchi appartenesse alla Giunta Prov. Amm. Che nella specie si verte in materia di Polizia Urbana attribuita per Legge ai Comuni non vi è dubbio; e che il Comune di Milano abbia adottato tutti i provvedimenti caratteristici dell'atto d'urgenza impugnabile avanti alla G.P.A. , quale il breve termine fisso, la esecuzione diretta dell'atto da parte degli organi suoi, il caricamento delle spese al privato diffidato ecc. ecc. non è contestabile. Si noti che questa procedura caratteristica del provvedimento urgente di Polizia Urbana è codificata nel capoverso dell'art. 20 del Regolamento Municipale in materia. Ma ove - come per autorevole giurisprudenza - il contenuto di fatto del provvedimento non può sostituire la tassativa invocazione del disposto di legge, noi confidiamo che l'Ecc.mo Collegio vorrà ritenere la propria competenza e giudicare nel merito del ricorso Buticchi. La con-

siderazione della sede e dell'Autorità, cui è rivolta questa discussione, ci dispensa dal richiamare la lunga e ininterrotta e concorde serie delle Decisioni, confermate anche in adunanze plenarie, che hanno ritenuto in questi casi l'errore scusabile, specie dopo che la Legge 8 Febbraio 1925 N. 889, anzi che delimitarne i casi, ha voluto aggiungere altre ipotesi a quelle già riconosciute dalla costanza e giurisprudenza. Nè c'interessa discutere se l'errore scusabile dia luogo a sospensione o interruzione del termine per ricorrere, poichè nella specie - come abbiamo dimostrato nel ricorso - qualunque ipotesi ci salva dalla decadenza.

Nel merito, fermi tutti i motivi e le considerazioni del Ricorso, ci permettiamo soltanto di illustrare l'eccesso di potere più sostanziale e assorbente, di cui è inficiato il denunciato provvedimento del Comune di Milano.

Il provvedimento dichiara decaduta la concessione perchè il Foschi si era ritirato dalla Ditta. A parte che l'uscita del Foschi dalla Ditta era stata comunicata il 22 dicembre 1931 al Comune e nel gennaio 1932 il Comune aveva in fatto rinnovato la concessione annuale alla Ditta Buticchi & Compagni. E' certo che nessuna disposizione del Regolamento autorizza la decadenza della concessione per la causa indicata nel provve-

mento del Comune. Anzi, poichè le concessioni sono personali (art. I3 del Regolamento) e nella specie è pacifico che la concessione era intestata personalmente a Budicchi e a Foschi con responsabilità solidale e indivisibile verso il Comune, l'uscita di Foschi dalla Società di fatto non poteva nemmeno influire sulla continuazione della concessione a Budicchi, anche se il Comune - come dimostreremo e ripeteremo - non avesse nel gennaio riconosc uto a Budicchi l'esercizio per un anno delle due concessioni. Di più l'art. I9 n. 3 specificando come causa di revoca la cessazione totale o parziale dei posteggi a terzi, riconosce a contrario persino la facoltà di cessione tra i titolari dello stesso posteggio.

Milano, li 29 Novembre I933-XII-

Roma, 30 Novembre 99

Caro Baldasseroni,

Avrai certo ricevuto il fascicolo della causa Mumari - Cristofani con la sentenza in bollo per Cristofani e con altra copia in bollo del dispositivo per Mumari. Ho portato io stesso ma tu dovresti ora assente da Milano. Debbo mandarti il conto di questa causa e del suo attendere il certificato del segretario di rinvio?

Per il ricorso Buttarelli - Lamme di Milano nulla posso ancora dirti. La segreteria della Quinta Sezione del Consiglio di Stato soltanto martedì prossimo saprà la composizione del collegio e il nome del relatore, che verranno stabiliti lunedì dal Presidente.

Cordiali saluti tuo aff.

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
(GIÀ CURTATONE, 8-A)
MILANO (114) - TELEF. 50-653

Raccolta Manoscritti

MILANO, 30 Novembre 1938

Buticchi = Comune di Milano

A S.E.
l'On.Avv. IVANOE BONOMI
ROMA
Piazza della Libertà N° 4

Caro Bonomi,

ti mando una Memoria da depositare alla Segreteria della 5° Sezione del Consiglio di Stato entro il 4 (quattro) Dicembre. In pari tempo ti prego di ritirare verso il 5 o il 6 la Memoria che solo allora (secondo le sue abitudini) il prof.De Francesco avrà depositato per il Comune di Milano.

Il cliente, poi, desidera sapere il nome del Consigliere ed anche, se è possibile, quello degli altri Consiglieri che siederanno nell'udienza del 15 Dicembre.

Mi è dispiaciuto assai non essermi trovato a Milano quando sei venuto domenica. Ci vedremo a Roma il 14 Dicembre.

Con i più cordiali saluti

chiudere la comparizione
del Colloro e il relatore
nella causa
Sutich - Comune di Spalato
che si discute
l. 15 di quest'anno

Ricorso Leg. 5°
N. 133
1933

Rel. De Martino -
Conclusionale S.S. Tirone - On. Martino
Carnelutti - Romanelli - Messina
Fragomeni - Severi - Gentile -
De Marco

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
„ „ (GIÀ CURTATONE, 8-A) „ „
MILANO (114) · TELEF. 50-653

MILANO, 1° dicembre 1933

BUTICCHI = COMUNE DI MILANO =:

A S.E.l'On.Avv.Ivanoe Bonomi
ROMA

piazza della Libertà N°.4

Grazie della tua comunicazione. Come ti scrissi, ho ricevuto il fascicolo Munari = Crippa e la copia di sentenza. Manda pure la tua specifica senz'altro.

Il prof. De Francesco mi ha comunicato la sua Memoria ; quindi non è più necessario che tu la ritiri dalla Segreteria del Consiglio di Stato.

Con i più cordiali saluti e arrivederci.

Tuo aff.mo
Caldara

Dott. avv. EMILIO CALDARA
Dott. proc. MARIA CALDARA
VIA PRIVATA SIRACUSA, 3
(GIÀ CURTATONE, 8-A)
MILANO (114) - TELEF. 50-653

MILANO, 18 dicembre 1933

BUTICCHI = COMUNE DI MILANO =:

Caro Bonomi,

ho notizia che il ricorso Buticchi è stato dichiarato irricevibile per intempestività, non essendosi ritenuto l'errore scusabile nel primo ricorso alla Giunta Prov.Amm. Ho la precisa impressione che, tutto l'ormeggio posto in essere dal cliente avendo messo in condizione di non potergli dare torto in merito, si è trovato comodo di attaccarsi al pretesto pregiudiziale. Infatti l'errore scusabile si è ritenuto sempre e in casi ben meno meritevoli di scusa ; mentre qui l'errore era determinato dallo stesso carattere del provvedimento impugnato (tanto che la G.P.A. ci ha pensato due mesi e ha compensato le spese) e nel dubbio si era ricorso nel termine più breve.

Ma intanto c'è tutto un gruppo di persone interessate a far credere il contrario, e cioè che l'accoglimento del ricorso era sicuro se non ci fosse stato un errore procedurale. Ecco perchè io ho il dovere e l'interesse di occuparmi della cosa ancor più di prima. Perciò ti prego di tener dietro alla Decisione del Consiglio di Stato e farmene avere appena sarà possibile una copia semplice per vedere se rimane aperta la via all'azione giudiziaria. Ti sarò grato se me ne terrai informato.

Con i più cordiali saluti.

1922

Deposito per ricorrere
al Consiglio di Stato
(versato agli Atti giudiziali
dell'Ecc.mo Tribunale di Cagliari)

10 marzo 1923

Bolletta N. 7452

£ 60.10